

Professoressa A. Spata

Docente di Materie letterarie e Latino presso il Liceo "P. Paleocapa" di Rovigo

Co-Autrice del Progetto DLC (Didattica delle Lingue e delle Letterature Classiche)

Referente del Progetto DLC e organizzatrice degli eventi con il Dirigente del Liceo capofila

Quale Referente del Progetto DLC (*Didattica delle Lingue e delle Letterature Classiche*) il mio compito oggi è presentare un aggiornamento sulle attività che sono state svolte da Studenti e Docenti in questi due anni di ricerca-azione dalle numerose scuole che, sul territorio nazionale, hanno aderito al progetto.

Titolo di questo seminario è "Officina delle competenze 2": si riprende il titolo dello scorso anno per sottolineare la continuità della sperimentazione che si svolge nelle scuole in ambiti dell'innovazione della didattica e della formazione: Studenti e Docenti, "artigiani" nel quotidiano lavoro in classe, in percorsi d'innovazione, alla 'meravigliosa' scoperta (*naturalmente in senso filosofico*) di nuovi significati, convinti dell'irrinunciabile valore del patrimonio culturale, linguistico, e artistico del mondo classico, e dell'importanza che ricopre per il nostro Paese.

La *lectio magistralis* della Prof.ssa Lucia Pasetti, dell'Università di Bologna sarà seguita *workshop* di presentazione di percorsi di ricerca-azione da parte degli Studenti: relatori di questo seminario.

Come è noto, originariamente la parola *workshop* identificava i "laboratori-officina" nei quali materialmente si costruiva 'qualcosa'. Con la diffusione del *design*, e delle professioni creative, *workshop* ha esteso il suo significato anche a incontri e riunioni in cui tutti i partecipanti sono protagonisti attivi, animano la discussione, condividono idee ed elaborano soluzioni: raggiungono risultati tangibili. Le principali caratteristiche del Progetto *Didattica delle Lingue e delle Letterature Classiche* sono infatti: l'attivo contributo di tutti i partecipanti, e la "contaminazione reciproca" nelle pratiche professionali, 'su cui' e 'per cui' ci si confronta tra "pari", fianco a fianco, in un 'dialogo operativo', finalizzato alla progettazione, organizzazione e realizzazione di percorsi significativi e autentici (obiettivo che caratterizza la didattica delle competenze), con l'ausilio delle tecnologie informatiche e multimediali, che attiva il dialogo tra la testualità antica e i linguaggi dei nuovi media, ma anche con il supporto dei linguaggi non verbali dell'immagine e del gesto, sia simbolico che della drammatizzazione.

Ambizioso obiettivo che via via, e in modo naturale, si è delineato, è la costituzione di una comunità professionale di pratica didattica, operativa e propositiva. Questa comunità professionale, nei due anni di attività si è arricchita grazie all'apporto di molte scuole.

Nell'Aprile del 2016, quando il MIUR, al convegno al Politecnico di Milano, ha ritenuto di presentare il progetto tra quelli più importanti sul territorio nazionale per la promozione del Classico, 38 erano i Licei e gli Istituti di Istruzione Superiore, di 11 regioni.

In questo anno scolastico, che si sta per concludere, le Scuole che hanno aderito alla rete sono 53 e 5 Istituti comprensivi che hanno lavorato con i Licei nell'ambito del laboratorio del curriculum verticale.

Tutta la documentazione del progetto *Didattica delle Lingue e delle Letterature Classiche* è presentata nell'area tematica dedicata del sito MIUR dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto. Nella sezione denominata "Documenti e materiali" s'illustra l'impianto teorico e le fasi operative del progetto, si rinvia ai saggi di formazione iniziale, sezione che contiene tutte la sperimentazione dei due anni, che è descritta attraverso le schede di progetto redatte dai Docenti che svolgono percorsi e attività negli ambiti dell'annuale ricerca del DLC, le schede di monitoraggio e di verifica di ogni percorso; tuttavia la verifica più importante è costituita: dalle relazioni dei Docenti, pubblicate nell'area dedicata nel sito dell'Ufficio Scolastico del Veneto, e dai risultati di apprendimento che oggi pomeriggio gli Studenti presenteranno.

Le relazioni sono leggibili nell'area dei Materiali Didattici e sono esempio di una Scuola creativa, attiva, che pone al centro dell'insegnamento-apprendimento lo Studente con i suoi talenti e gli interessi di un ragazzo della nostra 'ipermodernità'.

Perché questo progetto?

Certamente vi è un'esigenza di rinnovare la didattica delle materie classiche, che fa riferimento ai cambiamenti in atto nella scuola; vi è altresì (e soprattutto) un reale e diffuso disagio da parte dello studente dello stare a scuola, nonché insofferenza per 'saperi' scolastici cristallizzati, concepiti come un insieme chiuso, poco attenti al proliferazione e alla continua evoluzione delle conoscenze e alla circolazione di nuove acquisizioni tecnologiche, linguaggi e logiche multimediali, delle quali l'universo dei giovani è imbevuto.

Diverse dal passato sono le modalità di apprendimento; ora sono: aggregative, enfatiche e partecipative piuttosto che oggettive e distaccate.

Si profila un nuovo modello di Scuola, che implica un coinvolgimento e una motivazione dello stare assieme per un apprendimento con piacere (ludico), guidati da tutor, in team di studio, che prevedono anche forme di apprendimento tra pari.

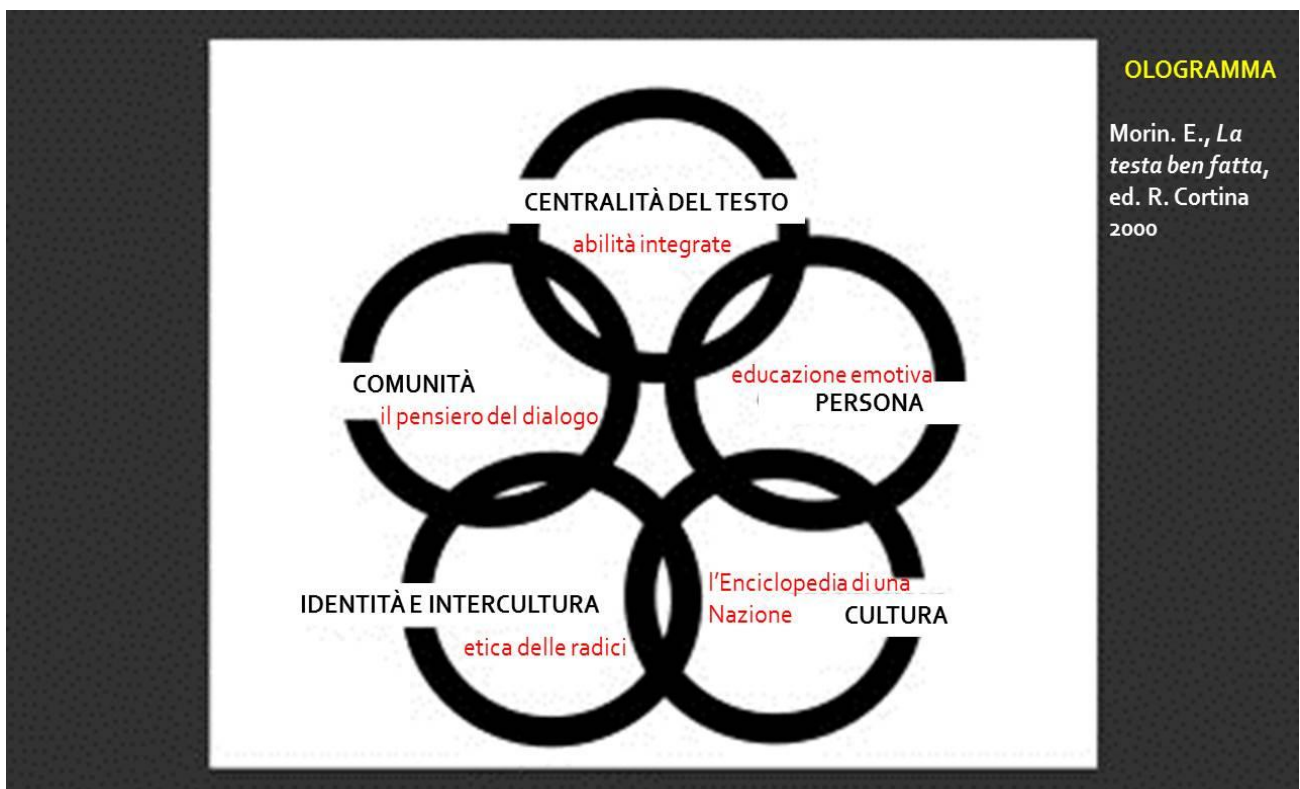
Lo scorso anno scolastico l'attenzione era focalizzata sull'apprendimento da parte dello Studente, in particolare nell'ambito della didattica delle competenze classiche.

Quest'anno l'attenzione si è concentrata nelle sfide innovative della metodologia didattica (come ad esempio la *flipped class* o la inter- e pluri- disciplinarietà), della Legge 107 (in particolare sull'alternanza Scuola-Lavoro) o dell'imminente modifica dell'esame di Stato; e il discorso si è sviluppato anche in verticale: con una riflessione sul curriculum continuo.

Ambizioso obiettivo è la proposta di un insegnamento della cultura classica in diverse tipologie di scuole (non solo i Licei), e in verticale a partire dalla scuola primaria, via via verso un rigoroso apprendimento della capacità di lettura autonoma e attiva del testo per la rielaborazione dei contenuti e l'interpretazione critica con attualizzazione delle tematiche.

Linee-guida (analiticamente discusse e descritte nel Sillabo) del progetto sono: la dimensione etica delle radici (intesa non solo come identità, ma soprattutto come intercultura), l'enciclopedia culturale di una Nazione, il pensiero del dialogo (per costruire la 'comunità'), l'educazione emotiva (che pone al centro la 'persona'), le abilità integrate della "traduzione" (intesa come 'transduzione incontrollata', il "gioco interpretativo (che) trae la propria ricchezza dalla differenza che separa il contesto di arrivo dal contesto di partenza, la capacità cioè di far passare un testo o una frase da un'epoca a un'altra — da un ambito del sapere a un altro — attraverso le differenze, se non addirittura le incompatibilità che le separano (che) non si misura — alla fine del gioco — nei termini di un riconoscimento (ritrovare il già noto) quanto in quelli di una scoperta: il suo merito non è tanto quello di una ricostituzione del passato, quanto la possibilità della costruzione di nuove relazioni per il futuro.¹)

Gli obiettivi del progetto non sono (e non possono essere) separati tra loro, anzi, sono collegati in una sorta di 'catena' in cui gli anelli sono legati in una forma *chiusa*; ogni competenza collabora e concorre a costruire l'ologramma; si sposta l'attenzione dai contenuti al processo di apprendimento e alla complessità della persona.



¹ Citton Y., *Lire, interpréter, actualiser. Pourquoi les études littéraires?*, ed. Amsterdam, Paris 2007.

La ricerca-azione appena conclusa si è concentrata su uno degli aspetti più importanti: la centralità del testo.

La lettura dei 'testi', lo studio del pensiero degli autori classici: questo è il punto di partenza e costante riferimento, con l'obiettivo di educare a osservare il mondo moderno con gli occhi con cui si osserva il mondo antico:

- con precisione per contrapporsi alla dilagante superficialità,
- con riflessione per maturare il senso critico,
- con visione d'insieme per collocare in contesti culturali e civili,
- per maturare capacità di decisione per imparare ad essere attivi e propositivi,
- e abitudine alla revisione perché è necessario valutare e auto-valutare per migliorare e migliorarsi costantemente.

Su questi obiettivi hanno lavorato gli Studenti e 194 Docenti che hanno progettato 71 percorsi di studio. Sessantatre sono le relazioni che, a oggi, sono pubblicate nell'area DLC del sito regionale, che si richiamo per metodologia, strumenti (anche informatici e multimediali), e la condivisione delle idee-base del progetto; tuttavia mantengono autonomia e originalità, forza propositiva e soprattutto l'imprescindibile 'con-correnza' tra Studenti e Docenti.

